

## La proposta educativa di Vittorino da Feltre

Alfredo Incollingo

### Una vita per la scuola

La carriera scolastica di Vittorino da Feltre iniziava nel 1415, quando si era trasferito a Venezia per lavorare nella scuola da poco fondata dall'umanista Guarino da Verona. Dopo questa prima e fondamentale esperienza didattica, era rientrato a Padova, dove distinse per le sue doti intellettuali e morali.

### Un Socrate cristiano

La pedagogia di Vittorino da Feltre mirava a conciliare la grande tradizione classica e pagana con la letteratura e la fede cristiana. La religiosità del maestro padovano permea tutta la sua riflessione didattica, sia negli aspetti più pratici (l'osservanza dei precetti sacri o l'intolleranza verso il turpiloquio e la bestemmia) sia in quelli più prettamente teorici.

Era stato non a caso soprannominato il «Socrate cristiano» per la sua sentita fede cristiana e per i suoi gesti di carità<sup>1</sup>. Raffinato conoscitore delle lingue classiche, durante le lezioni, invitava i suoi alunni a leggere i grandi autori del passato senza l'ausilio delle traduzioni<sup>2</sup>.

Vittorino, da perfetto umanista, ammoniva i suoi discepoli a non leggere le opere degli autori moderni, considerati insensati e inutili, per concentrarsi sulla sapienza degli antichi<sup>3</sup>. La lettura dei classici greco-latini in lingua originale avrebbe favorito un contatto diretto con le più importanti filosofie del passato.

### Percorsi scolastici

Vittorino insegnava le sette arti liberali e tutte le altre materie utili per una conoscenza enciclopedica del sapere umano (letteratura, storia della filosofia, religione...). Di letteratura latina, era solito far leggere gli storici, come Livio e Sallustio, i comici, Terenzio e Plauto in primis, e i grandi poeti: Ovidio, Virgilio, Persio, Orazio. Non disdegnava Cicerone, Giovenale, Quintiliano e Cesare. Tra gli autori greci, invece, figuravano Erodoto e Plutarco<sup>4</sup>.

Dava, inoltre, grande importanza alla «virtù dell'elocuzione», che doveva svilupparsi attraverso la dialettica e la retorica. Una volta apprese le regole grammaticali e linguistiche, l'allievo doveva allenare il parlato declamando orazioni. Accanto ad una formazione umanistica, Vittorino affiancava le materiescientifiche, insegnando matematica e le principali scienze della natura<sup>5</sup>.

Una perfetta formazione scolastica non disdegnava l'esercizio fisico. Oltre allo sviluppo dell'animo umano, era necessario curare anche il corpo, equilibrando le due parti fondamentali della nostra natura. La proposta educativa di Vittorino da Feltre mirava a una crescita bilanciata del bambino, una pedagogia che guardava in alto, a Dio, e in basso, alle scienze e alla cultura (antica).

<sup>1</sup> M. ACCAME, *Vittorino de' Rambaldoni*, in «Dizionario Biografico degli Italiani», vol. 86, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Treccani, 2016: [http://www.treccani.it/enciclopedia/vittorino-de-rambaldoni\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/vittorino-de-rambaldoni_(Dizionario-Biografico)/).

<sup>2</sup> B. CASTIGLIONE, *Vita di Vittorino da Feltre*, in «Il pensiero pedagogico dello umanesimo», a cura di E. GARIN, Firenze, Giuntine Sansoni, 1958, p. 547.

<sup>3</sup> W. HARRISON WOODWARD, *Vittorino da Feltre*, Firenze, Vallecchi, 1923, p. 17.

<sup>4</sup> B. SACCHI, *La vita di Vittorino da Feltre edita da Bartolomeo Platini*, in «Il pensiero pedagogico dello umanesimo», cit., pp. 684-686.

<sup>5</sup> S. DA PRATO, *La vita di Vittorino da Feltre*, in «Il pensiero pedagogico dello umanesimo», cit., p. 529.